

Eversione interna ed estremismi

PAGINA BIANCA

a1. Area anarcoinsurrezionalista

- **Sintesi della lettera, recapitata tramite posta prioritaria il 12 gennaio alle redazioni di Viareggio (LU) dei quotidiani "La Nazione" e "Il Corriere della Versilia".**

Nella missiva, scritta con un normografo, si rivendica l'attentato incendiario compiuto il 3 gennaio ai danni di un ripetitore telefonico a Pietrasanta (LU) e viene proclamata l'avversione a *"qualsiasi progetto e struttura di inquinamento, avvelenamento e devastazione ambientale"*. Lo scritto si conclude con un invito alla *"solidarietà complice nella guerra a tutte le nocività"*.

- **Sintesi del volantino pervenuto l'8 febbraio per posta prioritaria alle redazioni de "La Nazione" e de "Il Tirreno" di Viareggio (LU), recante, come mittente, rispettivamente, "Soledad Rosas via della Rivolta" ed "Edoardo Massari via della Rivolta" (con riferimento ai due anarchici morti suicidi nel 1998).**

Il comunicato, redatto con un normografo e siglato con il logo della "A" cerchiata, rivendica un'azione incendiaria, posta in essere nella notte tra il 2 e il 3 febbraio a Viareggio, ai danni di uno sportello bancomat. Nel documento si accusa l'istituto di credito di finanziare il Centro di Permanenza Temporanea di Lecce.

- **Sintesi della missiva recapitata per posta il 21 febbraio alle redazioni di Viareggio (LU) dei quotidiani "La Nazione" e "Il Corriere della Sera".**

Nel volantino, di impronta anarco-ambientalista, si rivendica il danneggiamento, avvenuto il 18 febbraio, ai danni di alcuni apparati per la telefonia mobile in località Querceta (LU). Nel testo si attacca la società telefonica, asseritamente responsabile di *"inquinamento, devastazioni ambientali, avvelenamento, morte"* e si invita alla *"rivolta (dai blocchi dei cantieri al sabotaggio) contro ogni struttura e progetto funzionale al mantenimento dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, sulla natura e sugli animali"*.

- **Sintesi del volantino, inviato alla redazione di un quotidiano locale, nel quale si rivendicano una serie di danneggiamenti – compiuti il 17 marzo – di sportelli bancomat in varie località della provincia di Trento.**

Nel breve scritto, di stampo anarco-ambientalista, si accusa l'istituto bancario di finanziare il gruppo imprenditoriale *"responsabile del Tav in Valsusa e del Ponte sullo Stretto e (che) aspira a finanziare l'Eurotunnel del Brennero"*.

- **Sintesi del comunicato giunto per posta prioritaria il 22 marzo alla redazione di due quotidiani versiliesi.**

Nel volantino, redatto con un normografo, si rivendica l'attentato incendiario avvenuto il 21 marzo a Forte dei Marmi (LU), ai danni di uno sportello bancomat. Nel testo si afferma di aver colpito l'isti-

tuto di credito poiché ritenuto *“una delle tante strutture del dominio e del capitale”*, asseritamente responsabili di seminare *“violenza, morte, sfruttamento e oppressione”*.

- **Sintesi della rivendicazione dell’attentato perpetrato il 9 aprile a Vittorio Veneto (TV), contro una scuola elementare sede di seggi elettorali.**

Il volantino, a firma “Gruppo Libertario”, è stato trovato, nell’immediatezza dei fatti, in numerose copie nelle vicinanze della scuola. Nello scritto, introdotto da una citazione di tenore anarchico, si esprime solidarietà ai *“compagni in carcere”* e disprezzo per la *“società borghese”*. Gli autori, inoltre, affermano di essere pronti ad irrompere *“nelle sedi di partito”* e a dare *“alle fiamme”* gli *“organi statali, liberando il popolo dalle catene di voi politicanti”*.

- **Sintesi del volantino a firma “R.A.T./F.A.I. Rivolta Anonima e Tremenda/Federazione Anarchica Informale” pervenuto via posta prioritaria il 7 giugno alla redazione milanese di un quotidiano nazionale.**

Il comunicato rivendica l’attentato, compiuto il 2 giugno con la tecnica delle due esplosioni in successione, ai danni della Scuola Allievi Carabinieri di Fossano (CN). Nel documento si fa riferimento, tra l’altro, alla Festa della Repubblica come giorno simbolico per l’attacco, si stigmatizza l’*“ondata repressiva antianarchica”* e si esprime solidarietà per tutti i detenuti.

a2. Eversione sarda

- **Sintesi dei volantini a firma "C.L.S. – Comitato Liberazione Sardegna" rinvenuti il 23 marzo - a seguito di una telefonata anonima al quotidiano "La Nuova Sardegna" - a Nuoro.**

Il primo documento costituisce una sorta di "manifesto" del "Comitato Liberazione Sardegna" ed è caratterizzato da forti toni di stampo indipendentista-antimperialista. Gli estensori, tra l'altro, nel giudicare inutile l'azione di contrasto delle Forze dell'ordine e di *"tutti i burattini del governo fascista"*, sollecitano *"a incentivare gli attacchi contro gli oppressori del Popolo e contro le Istituzioni"*.

Nel secondo volantino - estratto da un file memorizzato su un CD fatto rinvenire con il primo comunicato - si rivendica il fallito attentato esplosivo del 22 marzo a Nuoro contro l'ufficio elettorale di un candidato di Alleanza Nazionale e si preannunciano *"attentati ovunque"*.

- **Sintesi del documento firmato "Nuclei Proletari per il Comunismo" sequestrato il 30 marzo nel nuorese nel corso di attività d'indagine.**

Nel testo – dal titolo *"al movimento rivoluzionario, ai proletari, ai ribelli di ogni età"* – si rivolge un appello alle forze rivoluzionarie presenti nell'Isola, invitandole a superare le *"solite contraddizioni anarco-comuniste-indipendentiste"* per costituire un percorso unitario di lotta. Si sottolinea, inoltre, la necessità di conseguire l' *"unità di intenti"* - come *"premessa per un movimento rivoluzionario che muove i primi passi"* - e di attuare una linea che favorisca *"un radicamento territoriale minimale"* per essere maggiormente incisivi. Si auspica, infine, il ricorso ad *"una sola sigla per la quale agire"*.

- **Sintesi del volantino siglato "C.L.S. – Comitato Liberazione Sardegna" pervenuto il 3 aprile alla redazione nuorese de "La Nuova Sardegna".**

Nello scritto si minaccia di *"agire"* qualora sia dato corso al piano di demolizione di alcune costruzioni abusive di un quartiere periferico di Nuoro. In particolare, si assicura *"protezione"* e *"appoggio"* agli *"abusivi"* e si avverte che *"se verrà toccato un solo muro di quei luoghi"* non ci sarà *"alcun guasto tecnico"* (con riferimento al fallito attentato del 22 marzo) ad impedire ulteriori azioni.

- **Sintesi del volantino firmato "Quattro mori" recapitato il 21 aprile alla redazione de "La Nuova Sardegna" di Sassari.**

Nel documento, datato 5 aprile ed indirizzato al *"presidente (della giunta regionale) Renato Soru"*, ci si rivolge *"al dittatore Silvio Berlusconi e Giuseppe Pisanu"* e si attacca il *"presidente uscente Mauro Pili"* accusato di aver *"creato nell'isola oltre quattrecentomila poveri"*. Gli autori dichiarano, inoltre, di aver *"anticipato la campagna incendiaria"*, rivendicando un incendio avvenuto nella pineta di Platamona (SS). In chiusura si preannunciano altresì nuove azioni incendiarie nel *"nord Sardegna"*.

a3. Area brigatista - carcerario

- **Sintesi del documento presentato dalla brigatista Nadia Desdemona Lioce l'11 maggio alla 1^a Corte d'Assise d'Appello di Roma, nel corso di un'udienza del processo per l'omicidio D'Antona.**

Nel manoscritto, al cui contenuto si è associato anche Roberto Morandi, la Lioce ribadisce la validità della strategia della lotta armata, pur riconoscendo che nell' *"attuale contesto di scontro...i rapporti di forza con la classe sono favorevoli allo Stato"*.

Accenna, inoltre, al quadro internazionale, con riferimento anche al ruolo assunto dallo Stato *"per farsi carico delle necessità di tenuta e rafforzamento del dominio imperialista"*. Sul fronte interno, attualizza la consueta analisi della situazione socio-economica con richiami all' *"agenda della nuova maggioranza"*. Ampio spazio viene poi riservato agli *"indirizzi controrivoluzionari"* e alle *"politiche antiguerriglia dello Stato verso i prigionieri rivoluzionari"*. In particolare, si attacca il 41 bis, ricondotto alla determinazione dello Stato ad attuare *"misure segregative tese in generale ad annientare l'identità politica dei militanti prigionieri"*.

a4. Circuito radicale

- Sintesi del volantino, sormontato da una "A" anarchica "alata", pervenuto l'11 gennaio all'ufficio corrispondenza Mediaset di Cologno Monzese (MI), indirizzato a Canale5/Redazione TG5.

Nel comunicato - posto all'interno di un plico contenente anche l'involucro di una mina antiuomo - si stigmatizza la politica dei Paesi occidentali sulla produzione e vendita di questi ordigni, definiti *"flagello del Terzo mondo"*. Nel breve scritto si invita, inoltre, lo Stato a non essere *"complice di chi permette l'uso di queste bombe"*.

- Sintesi del volantino - privo di sigle e con il logo della stella a cinque punte, inscritta in un cerchio - giunto, per posta prioritaria, il 2 febbraio presso le redazioni di alcuni quotidiani toscani.

Nel testo si preannunciano *"operazioni politiche-rivoluzionarie allo scopo di rendere inoffensivo il patto tra Fincantieri e Azimut-Benetti"*, che prevede la costruzione *"di pattugliatori militari funzionali alle politiche antimigrati"*. Dopo un appello *"all'offensiva rivoluzionaria contro la logica di guerra padronale"*, il documento si conclude con la commemorazione di *"Andrea"*, nome di battaglia di Umberto Catabiani, brigatista rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con le Forze dell'ordine il 24 maggio del 1982, a Vecchiano (PI).

- Sintesi del volantino recapitato il 1° marzo alla redazione del quotidiano *"La Nuova Gazzetta di Modena"*.

La missiva, spedita da Bologna il 28 febbraio, reca in calce la firma *"Gli amici del maiale"* e rivendica la collocazione di un ordigno rudimentale, rinvenuto il 25 febbraio, presso l'Istituto Sperimentale per la Zootecnia di San Cesario sul Panaro (MO). Nel testo, in esordio, si descrive la composizione dell'ordigno e si giustifica la scelta dell'obiettivo per l'impegno dell'Istituto *"anche in ricerche su maiali transgenici"*. Si incolpa, poi, il Ministero delle politiche agricole per aver *"dato il via libera"* alle coltivazioni geneticamente modificate *"a scopo commerciale"* e si invita a *"distruggere le coltivazioni ogm sul nascere"*, attaccando *"le strutture a cui verrà affidata la ricerca"*.

- Sintesi del comunicato diffuso *on line* il 27 aprile dal titolo *"Ancora Resistenza in Iraq come in Palestina fuori gli invasori imperialisti"*.

Nel messaggio, le sedicenti *"Brigate Autonome Comuniste Combattenti"* definiscono l'attentato - perpetrato lo stesso giorno a Nassiriya contro militari italiani - un *"atto legittimo di guerra anti-imperialista"*. Gli estensori esprimono, tra l'altro, solidarietà a tutte le forze *"che si oppongono alla occupazione dell'Iraq"* e denigrano i contingenti multinazionali, descritti come *"bande mercenarie"* e i *"sionisti"*, indicati quali *"assassini di donne e bambini palestinesi e arabi innocenti"*.

- **Sintesi del volantino, datato 29 aprile, recapitato ad alcuni media nazionali tra il 9 e il 10 maggio e diffuso anche sulla rete.**

Nel documento, privo di firma, si rivendica l'intrusione effettuata il 27 aprile a Milano, all'interno del laboratorio di Farmacologia dell'Università statale, nel corso della quale sono stati liberati numerosi animali. Nel comunicato i responsabili del centro di ricerca sono accusati di maltrattamenti, i ricercatori vengono definiti *"aguzzini"* e si denuncia, altresì, la pratica della *"vivisezione"* e delle *"torture"*. Nella conclusione gli autori, dopo aver preannunciato altre iniziative, legano l'azione compiuta *"all'anniversario della liberazione dal nazifascismo"*, affermando di aver *"voluto festeggiare...mettendo in pratica un'altra liberazione e portando alla luce gli orrori di un altro olocausto"*.

Terrorismo internazionale di matrice islamista

PAGINA BIANCA

06.01.2006

**Trascrizione del videomessaggio di Ayman al-Zawahiri
trasmissiono dall'emittente satellitare al-Jazeera, in cui viene
asserita l'affermazione dell'Islam in Iraq**

(italiano)

Il Dottor Ayman al-Zawahiri -che Dio lo preservi - in:

“Vittoria dell'Islam in Iraq”

Al-Sahab Media

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso. La preghiera e la pace discendano sul profeta, sulla sua famiglia, sui suoi compagni e seguaci.

Fratelli musulmani di ogni luogo, il saluto, la misericordia e la benedizione di Dio siano con voi.

Al pari dei miei due ultimi discorsi, desidero anzitutto rivolgere un appello alla *Ummah* islamica, in generale, e alle organizzazioni caritatevoli, in particolare, affinché prestino soccorso ai loro fratelli colpiti dal sisma in Pakistan, ammonendole dal devolvere donazioni al governo pachistano. Noi tutti abbiamo ben presente quale sia il grado di corruzione di quella amministrazione e dei quadri del suo esercito, la cui unica preoccupazione consiste nel riempirsi le tasche di denaro, calpestando totalmente gli interessi dei musulmani; il partito al governo, invero, è composto da una *gang* di ipocriti, unicamente interessati a percepire “tangenti”. Sono fin troppo noti i trascorsi finanziari dei capi di governo pachistani, in specie quelli del ministro per gli affari del Kashmir, Saleh Hiyad, e del ministro dell'Interno, Aftab Ahmad Shabawib. Io, personalmente, ho svolto attività nel settore degli aiuti umanitari in Pakistan per circa 6 anni, ben conosco l'entità delle reali entrate ed uscite di quella amministrazione e come vengono saccheggiate i proventi degli aiuti. Non v'è bisogno di aggiungere altri particolari.

Per tale motivo esorto gli operatori delle organizzazioni caritatevoli islamiche ed i benefattori musulmani a recarsi personalmente in Pakistan affinché l'opera umanitaria sia effettivamente convogliata in favore della popolazione colpita, così da ridurre al minimo la sottrazione dei fondi destinati agli aiuti; sottrazione che non può essere, comunque, totalmente evitata. Chiedo loro di fare resistenza alle pressioni del governo pachistano crociato che si cela dietro il giustificativo della tragedia del terremoto e del soccorso ai terremotati per dispiegare truppe e servizi segreti americani nel Kashmir, al confine con il Pakistan.

Allo stesso modo, il Pakistan ha sfruttato la circostanza del ritiro forzato di Israele dalla striscia di Gaza per riconoscere quello Stato. Dio mi è testimone che se non fosse per l'ambasciatore in Pakistan e per lo spregevole asserimento del governo pachistano ai servizi d'intelligence americani, io ed i miei fratelli potremmo accorrere in aiuto dei musulmani colpiti dal sisma, come facciamo da 25 anni nei confronti dei nostri fratelli combattenti e profughi afgani. I nostri fratelli musulmani ben conoscono quanto sentimento fraterno e quanto affetto nutriamo per loro e sanno anche che se il governo pachistano non li avesse traditi, oggi i *mujahidin* dell'intero mondo islamico potrebbero accorrere in Kashmir per prestare soccorso e condurre il *jiha*d.

Se, da un lato, sono vicino ai musulmani colpiti dal sisma in Pakistan, dall'altro mi felicito e benedico la vitto-

ria dell'Islam in Iraq. Se ricordate, più di un anno fa vi avevo annunciato che la dipartita degli americani sarebbe stata solo una questione di tempo. Così ora li vediamo agognare il ritiro e tentare nuovamente negoziati con i *mujahidin*, mentre il mendace Bush si è visto costretto ad annunciare, alla fine del novembre scorso, il ritiro delle sue truppe dall'Iraq secondo una calendarizzazione che avrebbe successivamente specificato, giustificando tale affermazione, come suo solito, con il pretesto che le forze irachene hanno ormai acquisito un buon livello di preparazione.

Tu, ciarlatano e impostore (*rivolto a Bush, ndt*), proprio non riesci ad astenerti dall'esporti al biasimo del mondo intero, giacché i tuoi eserciti – con i loro aerei, missili, carri armati e flotte – si decimano e si logorano nell'attesa di una via di uscita dall'Iraq? Riusciranno gli ipocriti, gli apostati e i gregari in ciò in cui ha fallito quella che viene definita la maggiore potenza al mondo?

Quanto al programma del ritiro graduale, esso era stato definito già da tempo. Ammetti di essere stato sconfitto in Iraq e in Afghanistan e che lo sarai, a breve, in Palestina, con l'aiuto di Dio.

Popoli della coalizione crociata, sapete qual è il motivo della vostra sconfitta in Iraq e delle vostre perdite in Afghanistan e in Palestina? Il motivo principale è semplicissimo: vi rifiutate di riconoscere la realtà coltivando le ingannevoli illusioni in cui vi hanno tratti Bush e Blair. La realtà che rifiutate di ammettere è che la *Ummah* islamica non è disposta ad essere schiavizzata e umiliata. Fino a quando non la tratterete con rispetto e comprensione, sarete investiti da una catastrofe dopo l'altra. Le vostre sciagure avranno fine soltanto quando ve ne andrete dalle nostre terre, cesserete di depredare le nostre ricchezze e sostenere i governanti corrotti dei nostri Paesi.

Quanto agli asserviti all'America, che hanno venduto la loro religione e la dignità del loro popolo, è giunto il momento di saldare il conto con la comunità dei *mujahidin*.

I mercanti della religione, i giureconsulti accattoni e i divulgatori di false verità che hanno ostacolato la resistenza all'occupante e stretto un patto di tradimento con i crociati, sappiano che da questi saranno lasciati soli, in una situazione critica, come fa il diavolo con i suoi amici.

(*citazione coranica*).

Bush, bugiardo!, la tua sconfitta, oltre che materiale e militare, è anche morale ed etica.

Finalmente, chi non ne era ancora consapevole, si è reso conto fino a quale punto possano spingersi la menzogna americana e gli inganni della civiltà occidentale; che parlano di diritti umani, di libertà, di riforme, quando la "civiltà americana" ha utilizzato il fosforo bianco per "cremare" i musulmani di Falluja. Quella civiltà americana che ha dichiarato – ai primi di dicembre, per bocca del suo ministro degli esteri – che le "rendition" sono legittime e che è opportuno ricorrere a strumenti straordinari quando si deve ottenere il maggior numero di informazioni.

Una civiltà che persevera nelle falsità, nella conduzione di torture, stermini di massa, farse elettorali - come quelle egiziane celebrate con la benedizione e l'assenso dell'America, dell'Occidente e dell'ONU. L'America, che non ha potuto tollerare la farsa elettorale in Ucraina ed esercitato pressioni affinché quelle elezioni fossero riconvocate, che si è opposta alle recenti elezioni in Venezuela, ha chiuso un occhio davanti ai manifesti brogli delle elezioni presidenziali e legislative egiziane e sfacciatamente definito le cosiddette elezioni municipali in Arabia Saudita "un passo sulla strada della riforma e della democrazia". Esse, invece, sono un gioco teso a ingannare i popoli musulmani e a distoglierli dal loro diritto fondamentale ad essere governati dalla *sharia*, ad affrancarsi dall'occupante, a custodire i loro luoghi sacri e a pareggiare i conti coi loro governanti.

Le elezioni parlamentari egiziane - secondo manifeste dichiarazioni dello stesso consulente Ahmad Makki, vice presidente della Corte di Cassazione - si sono svolte sotto il vigilante controllo del Ministro dell'Interno, il più efferrato boia d'Egitto, e non della magistratura. Il gioco delle elezioni preordinato dall'America – a cui le correnti islamiche hanno partecipato per "cortese concessione" con un numero limitato di candidati, i quali, se pure avessero vinto tutti, sarebbero comunque rimasti una minoranza in Parlamento – ha offerto l'opportunità al Partito Nazionale di perpetrare i suoi crimini e raggiungere il risultato prefissato dall'America; quelle stesse elezioni dalle quali trarrà origine un Parlamento che sarà impossibilitato ad operare un qualsiasi reale cambiamento, mentre poi sarà detto alle masse: "questo è il Parlamento che vi rappresenta!".

Ad ognuno è toccata la sua parte: a loro (*occidentali e leader arabi, ndt*) tocca il governo, la sovranità e l'autorità, a voi (*i musulmani del popolo, ndt*) le grida, il tumulto e le voci soffocate alle manifestazioni. A loro il controllo, le ricchezze e le risorse umane, a voi i gemiti, i lamenti e il biasimo. A loro la libertà, l'affrancamento e la dialettica, a voi la prigionia, la tortura e l'umiliazione.

A loro Gerusalemme, le armi atomiche, i corsi d'acqua e le basi militari, a voi gli eserciti impotenti, i tracotanti apparati di sicurezza, i tribunali militari e le leggi di emergenza.

Questa è la verità sulla partita giocata dall'America in Egitto con le due tornate elettorali - presidenziali e parlamentari - per prendersi gioco delle masse musulmane che sono state incitate, istigate e sfruttate in virtù della loro devozione all'Islam.

In passato, (*rivolto ai Fratelli Musulmani d'Egitto, ndt*) avete ottenuto 30 seggi, oggi ne avete 80, fra cinque anni ne otterrete 100. Ogni qualvolta il vostro atteggiamento migliorerà, vi sarà concesso di più, fino a che diventerete laici ed appartenete ad un Islam artefatto, come quello di Erdogan e dei suoi compagni: vi è stato concesso di governare a condizione che dimenticaste i precetti sciaraitici, accoglieste le basi crociate nel vostro Paese e riconosceste l'entità sionista, carica di armi nucleari che a voi sono negate.

La Rice non ha forse dichiarato, a metà novembre scorso, che il disarmo della resistenza palestinese è la condizione per la democrazia? Questo gioco è simile alla nota sindrome della gravidanza isterica da cui è affetta la paziente che desiderando ardentemente di rimanere incinta avverte gli stessi sintomi della gravidanza reale, compresi i dolori del parto che tuttavia non avviene.

Queste correnti islamiche rimestano sempre nella stessa acqua da lunghi decenni. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, lo stesso Sheikh Hasan al-Banna (*fondatore del partito dei Fratelli Musulmani d'Egitto, ndt*) si è lanciato in questa esperienza fallimentare per ben due volte, quando la Gran Bretagna, sostenendo di poter vantare il più encomiabile esempio di democrazia, ha esercitato pressioni su di lui affinché rinunciasse alla propria candidatura e successivamente l'ha fatto cadere mistificando il senso del suo operato.

Lo Sheikh Salah Abu Ismail - possa Dio avere misericordia di lui - che aveva una lunga esperienza di elezioni e parlamenti ha testimoniato, innanzi alla Corte, nel corso del processo del *jihad al Kubra*, di aver tratto da quelle lunghe esperienze solo i frutti del fallimento, esperienze documentate nel suo libro "La Testimonianza".

Tuttavia, la più grave sciagura ha riguardato l'Algeria quando, dopo la schiacciante vittoria del FIS (*Fronte Islamico di Salvezza, ndt*) che aveva ottenuto l'80 % dei seggi, è intervenuta la Francia - paladina delle libertà e madre delle rivoluzioni, con il *placet* dell'America, terra di libertà - conducendo i vincitori in prigione invece che lasciarli entrare, con i dovuti onori, in parlamento.

Ummah islamica! non potrai mai godere di libere elezioni, della tutela dei tuoi luoghi sacri, di governi responsabili dinanzi ai loro popoli e di una magistratura rispettabile e temuta se non ti affrancherai dall'occupazione crociato-sionista e dai governi corrotti e corruttori. La sola via per realizzare questo è il *jihad* per la causa di Dio.

Ummah islamica, le briciole di democrazia concesse dall'America sono solo una strada senza uscita per via dei colpi inferti dai *mujahidin* in Afghanistan, in Iraq e in Palestina. Se non fosse per Dio e per i sacrifici dei *mujahidin* in Iraq ed in Afghanistan, i carri armati americani sarebbero partiti dall'Iraq per distruggere le nostre abitazioni a Riad, ad Amman e al Cairo.

Soltanto i sacrifici dei combattenti ed il sangue dei martiri possono contrastare i piani espansionistici crociato-sionisti; sacrifici che oggi la vecchia, sordomuta e lacerata Lega Araba tenta di disperdere e vanificare. Essa, che in precedenza non è riuscita nemmeno a convocare un vertice formale a Tunisi, improvvisamente ha ripreso vita da quando la linfa dell'influenza americana ha iniziato a scorrere nelle sue vene sclerotiche.

Oggi, tutti i mercanti di guerra e i giovani americani dell'Iraq si sono riuniti nella sede della Lega Araba a Il Cairo per emettere un documento congiunto in tema di riconciliazione, di cui l'Amministrazione americana potrà poi avvalersi a copertura alla sua sconfitta e a giustificativo del suo ritiro dall'Iraq.

Ciò tuttavia non incide sulla nostra nazione islamica né sulla sua avanguardia combattente alla quale rinnovo le mie congratulazioni per la vittoria dell'Islam e la sconfitta crociata in Iraq.

Fratelli *mujahidin* d'Iraq, uniamoci compatti per vanificare i piani crociati. Nazione islamica, procedi e bussa alle porte di Gerusalemme, poni le basi del tuo Califfato illuminato, diffondi il vessillo del *Tawhid* e del *Jihad* e strappa i tuoi diritti dalle fauci dei lupi.

Ha detto Dio l'Altissimo: "Quelli che credono, combattono per la causa di Dio; quelli che rinnegano la fede, combattono per la causa del Tiranno. Perciò combattete gli amici di Satana ché debole è il suo inganno".

15.01.2006

**Comunicato diffuso in internet in cui viene annunciata
la costituzione del *Majlis al-Shura dei Mujahidin Iracheni***

(italiano - arabo)

Nel nome di Dio, Clemente e Misericordioso

Lode a Dio (citazione coranica)

Il saluto e la pace di Dio discendano sulla guida dei *mujahidin*, il nostro Profeta Muhammad, sulla sua famiglia e sui suoi compagni che hanno seguito il suo esempio, seguito ed elevato la sua *Sunna* e si sono impegnati nel *jihad* e nella predicazione.

Dopo l'invasione della terra del Califfato, Bagdad, da parte delle truppe crociate e dei loro sostenitori, tra gli sciiti ed i laici, scagliatisi contro i musulmani con un unico arco nella brama della vittoria e della realizzazione delle chimere dei loro padroni giudei, la situazione nel paese di Mesopotamia - trascorsi oltre due anni e mezzo - ha invertito tendenza.

Essa ha infatti registrato un rapido processo evolutivo da quando Dio ha favorito il *jihad* di un piccolo gruppo di questa *Ummah*, affinché ci opponessimo al compattamento e rafforzamento delle varie componenti e correnti della miscredenza.

E' diventato, quindi, imperativo per i monoteisti puri della *Sunna* e del "Consenso", tra coloro che hanno intrapreso il sentiero del *jihad* contro gli infedeli, compattarsi per sostenere "la Verità" (*intendendosi, qui, uno degli appellativi di Dio. ndt*), in armonia e nella comune condanna della miscredenza al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, con perseveranza e devozione. Dio ha detto: "combatteteli finchè non vi sia più discordia e la religione sia interamente di Dio". Come è diversa la schiera della Verità da quella della Falsità! La prima è sinonimo di amore e sostegno della religione, la seconda è espressione di cupidigia di effimeri interessi e di avversione al *Tawhid* del Signore dei Mondi.

I seguenti gruppi jihadisti:

1. Organizzazione di al-Qaida in Mesopotamia
2. Esercito di al-Taifa al-Mansoura
3. Brigate degli Ansar al Tawhid
4. Brigate al Jihad al Islami
5. Brigate al Ghoraba'.
6. Brigate al Ahwal.

hanno deciso di istituire un'Assemblea Consultiva che prende la denominazione di *Majlis al Shura* (Consiglio Direttivo) dei *Mujahidin Iracheni* che si prefigge la realizzazione dei seguenti obiettivi:

Primo, dirigere la lotta in corso per respingere i miscredenti e gli alleati degli apostati.

Secondo, dare ai *mujahidin* un'unica voce e compattarne i ranghi per assolvere al dovere del vincolo con Dio. Egli ha detto: "rimanete aggrappati alla cordata di Dio senza disperdervi", dobbiamo, infatti, astenerci dalle divisioni e dalle divergenze per continuare ad essere una spina nel fianco del nemico, prendendo a modello le parole di Dio: "non litigate, altrimenti vi indebolirete e i vostri venti si disperderanno".

Terzo, dare annuncio di una piattaforma programmatica chiara sul *jihad* contro i miscredenti, che non preveda la deposizione delle armi finché non sia stata compiuta la parola di Dio: "combatteteli fino a che non vi sia più discordia e la religione sia interamente di Dio".

Quarto, rimanere uniti e seguire la retta via tracciata dal profeta riguardo al *jihad* al fine di elevare la parola di Dio, ridicolizzare il vessillo degli infedeli, tagliare la strada ai seguaci degli esecrabili miscredenti, laici ed altri, e raccogliere i frutti del *jihad* e di coloro che si sono prodigati personalmente nella causa dell' Altissimo. I *mujahidin* hanno ben compreso le lezioni offerte dalla storia e si dedicheranno strenuamente nel combattere chiunque osi opporsi e ostacolare la realizzazione di un governo sciaraitico e la vittoria dei musulmani. I *mujahidin* ben conoscono la verità sulle congiure ordite a danno della *Ummah* e ribadiscono che non v'è alcuna differenza tra un tiranno arabo ed uno persiano, il tiranno è semplicemente un tiranno, a prescindere dalla nazionalità e dall'origine.

Quinto, definire una posizione chiara in rapporto agli avvenimenti affinché la gente possa constatare la verità. E' noto, infatti che tanto la Verità quanto la Menzogna hanno i loro sostenitori.

Sesto, questo Consiglio Direttivo rivolge un appello ai fratelli combattenti affinché si compattino, rammentando loro che la porta è aperta alle adesioni di chiunque aspiri a sostenere la religione e a rendere omaggio a Dio.

L'Eccelso ha detto: "Dio ama coloro che combattono per la Sua causa a ranghi serrati come fossero un unico blocco compatto".

Il Consiglio invita i musulmani, dentro e fuori della Mesopotamia, ad unirsi alla carovana del *jihad* in Iraq per sostenere la religione, difendere gli oppressi, porre le fondamenta della Casa dell'Islam e disporre che la legge divina regni su questa terra.

(Citazione coranica)

Consiglio Direttivo dei *Mujahidin* Iracheni
Abu Maysara al Iraqi

بيان عن إعلان تشكيل مجلس شوري المجاهدين في العراق (الأحد)

بسم الله الرحمن الرحيم
الحمد لله الذي أمر بالجماعة ورَضِيَ عَنْ أَهْلِهَا، فقال وهو أَصْدَقُ الْقَائِلِينَ: {إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ الَّذِينَ يُقَاتِلُونَ فِي سَبِيلِهِ صَفًّا كَانَهُمْ
بَنَاتٍ مَرْصُوصَاتٍ؛ وَالصَّلَاةَ وَالسَّلَامَ عَلَى إِمَامِ الْمَجَاهِدِينَ نَبِيْنَا مُحَمَّدٍ، وَعَلَى آلِهِ وَأَصْحَابِهِ، الَّذِينَ سَارُوا عَلَى نَهْجِهِ وَتَصَرُّوا سُنَّتِهِ،
وَالْتَزَمُوا بِالْجَمَاعَةِ فِي جِهَادِهِمْ وَدَعْوَتِهِمْ.
أما بعد:

فَبَعْدَ أَنْ دَهَمَتْ جَحَافِلُ الصَّلِيبِ، وَأَشْيَاعُهُمْ مِنَ الرَّافِضَةِ وَالْعِلْمَانِيِّينَ دَارَ الْخِلَافَةِ بِغَدَادٍ، وَضَرَبُوا الْمُسْلِمِينَ عَنْ قَوْسٍ وَاحِدَةٍ، طَلِبًا
لِنَصْرَةِ كُفْرِهِمْ وَتَحْقِيقِ الْأَحْلَامِ الْيَهُودِ أَسْيَادَهُمْ.
وخلال أكثر من سنتين ونصف مضت، تقلبت الأحداث في بلاد الرافدين، وتسارعت وتيرتها صعوداً، بعد أن بارك الله في جهاد الفئدة
القليلة من طلائع هذه الأمة، لنقف أخيراً على مشهد اجتماع كفري متعدد الأطراف ومتنوع المشارب؛ فكان لإزاماً على الموحدين
من أهل السنة والجماعة، ممن اختار درب الجهاد ومناجزة الكفار بكل صونته وكافة أشكاله، الاجتماع على نصرة الحق، متألين
متحايين، نابذين للشرك، طالبين لمقصد لا حياد عنه ولا تراجع: {وَقَاتِلُوهُمْ حَتَّى لَا تَكُونَ فِتْنَةٌ وَيَكُونَ الدِّينُ كُلُّهُ لِلَّهِ}،
وَشِتَانٌ مَا بَيْنَ اجْتِمَاعِ أَهْلِ الْحَقِّ، وَجَمْعِ أَهْلِ الْبَاطِلِ، فَالْأَوَّلُ مُحِبَّةٌ وَنَصْرَةٌ لِلدِّينِ، وَالثَّانِي طَمَعٌ فِي مَصْلَحَةٍ زَائِلَةٍ، وَبَغْضٌ لَتَوْحِيدِ
رَبِّ الْعَالَمِينَ.

وقد قررت الجماعات الجهادية الآتية:

- 1- تنظيم القاعدة في بلاد الرافدين.
- 2- جيش الطائفة المنصورة.
- 3- سرايا أنصار التوحيد.
- 4- سرايا الجهاد الإسلامي.
- 5- سرايا الغرباء.
- 6- كتائب الأهوال.

تشكيل مجلس تحت اسم (مجلس شوري المجاهدين في العراق)، وذلك لتحقيق المطالب الشرعية الآتية:
أولاً: قيادة الصراع في معركة المواجهة، لدفع الكفار الصائليين وأذنانهم من المرتدين.
ثانياً: جمع كلمة المجاهدين ورص صفوفهم، تحقيقاً لواجب الاعتصام بحبل الله، استجابة لقوله تعالى: {وَأَعْتَصِمُوا بِحَبْلِ اللَّهِ
جَمِيعًا وَلَا تَفَرَّقُوا}، وبند الفرقة والاختلاف لحفظ الشوكة، امتثالاً لقوله تعالى: {وَلَا تَنَازَعُوا فَيَتَفَرَّقَ أُولَئِكَ فَتَزْهَبَ رِيحُكُمْ}،
ثالثاً: الإعلان عن منهج الإسلام الواضح في جهاد الكفار، والذي لا يلقي السلاح حتى يحقق مقتضى قول الله تعالى: {وَقَاتِلُوهُمْ
حَتَّى لَا تَكُونَ فِتْنَةٌ وَيَكُونَ الدِّينُ كُلُّهُ لِلَّهِ}.

رابعاً: الوقوف جمعاً متراصاً متبعاً لهدى النبي صلى الله عليه وسلم في الجهاد؛ لإعلاء كلمة الدين ودحض راية المشركين، وقطع
الطريق على أذناب الكفار الصائليين من العلمانيين وغيرهم، في جني ثمار الجهاد، ونتاج جهود الباذلين لأنفسهم في سبيل الله
تعالى، حيث وعى المجاهدون دروس التاريخ جيداً، وسيستفرون جهدهم لمقاتلة كل من يفتقر إلى الواجهة في الحكم وغيره،
للحيلولة دون تحكيم الشرع والتمكين للمسلمين، فالمجاهدون يعلمون حقيقة ما يدبر للأمة، ويؤكدون على عدم التفريق بين
طاعوت عربي أو أعجمي، فالطاعوت هو هو أياً كانت ---يته ومهما كان انتماءه.

خامساً: تحديد موقف واضح من الأحداث والنوازل، لكي يرفع الغيش عن أعين الناس، ولا يلتبس الحق بالباطل، ويعرف أن للحق
رجالاً مجاهدين مثلاً أن للباطل أتباعاً مناصرين.

سادساً: نبه إلى أن هذا المجلس يدعو إخوانه المجاهدين إلى الاجتماع والتكاتف، ورص الصفوف، ويذكر بأن باب اللحاق به
والانضمام إليه مفتوح لكل طالب لنصرة الدين ونيل محبة رب العالمين، قال تعالى {إِنَّ اللَّهَ يُحِبُّ الَّذِينَ يُقَاتِلُونَ فِي سَبِيلِهِ صَفًّا
كَانَهُمْ بَنَاتٍ مَرْصُوصَاتٍ}.

كما ويدعو المجلس المسلمين في بلاد الرافدين وخارجها، للحاق بركب الجهاد في بلاد الرافدين نصرة لدينهم ودفعاً عن
المستضعفين وإقامة لدار الإسلام وتحكيم شرع الله على أرضه قال تعالى: {الَّذِينَ إِنْ مَكَّنَّاهُمْ فِي الْأَرْضِ أَقَامُوا الصَّلَاةَ وَآتَوْا
الزَّكَاةَ وَأَمَرُوا بِالْمَعْرُوفِ وَنَهَوْا عَنِ الْمُنْكَرِ وَلِلَّهِ عَاقِبَةُ الْأُمُورِ}.

مجلس شوري المجاهدين
في العراق

أبوميسرة العراقي

المصدر: مفكرة الحسبة (منتديات شبكة الحسبة)

19.01.2006

**Stralcio dell'audiomessaggio di Osama bin Laden
al popolo americano diffuso dall'emittente satellitare al-Jazeera**
(italiano)

(Apertura con inni religiosi)

Nel nome di Dio, Clemente e Misericordioso
Messaggio di Osama bin Laden al popolo americano
la preghiera discenda su coloro che seguono la retta via

Questo messaggio sulla guerra in Iraq ed Afghanistan e su come porvi fine è diretto a voi. Non intendo entrare nel dettaglio perché per noi la questione è risolta, giacché il ferro si piega solo con il ferro e le cose procedono a favore nostro di bene in meglio, mentre non si può dire altrettanto per voi.

Mi hanno invece inquietato i reiterati raggiri del vostro presidente Bush allorché ha commentato i risultati dei sondaggi nei quali la maggior parte di voi si è espressa per il ritiro dei contingenti americani dall'Iraq. Egli ha criticato questa scelta, sostenendo che "il ritiro delle truppe americane sarebbe un messaggio pericoloso per i nemici ed è meglio confrontarsi col nemico nel suo territorio piuttosto che consentirgli di combatterci sul nostro".

Rispondo ai suoi raggiri dicendo che la guerra in Iraq è implacabile ed in Afghanistan l'incremento delle operazioni volge a nostro favore; le cifre del Pentagono mostrano un incremento vertiginoso dei vostri morti e feriti, oltre alle perdite materiali ingenti.

Per non parlare del morale dei soldati e dell'aumentata percentuale dei loro suicidi. Riuscite a immaginare quanto grande sia lo shock psicologico dei soldati che devono raccogliere i brandelli dei loro commilitoni saltati su una mina? Di fronte a siffatte situazioni i militari si trovano tra due fuochi: rifiutarsi di uscire dalle caserme per le operazioni di perlustrazione e pattugliamento, rischiando severe punizioni da parte del "macellaio del Vietnam" oppure uscire a farsi divorare dagli ordigni.

Un' *impasse* che sottopone i soldati ad una forte pressione psicologica..... Paura, umiliazione e oppressione mentre il loro popolo poco si cura di loro. Così non rimane altra alternativa che il suicidio. Le notizie di suicidio rappresentano per voi un forte messaggio scritto con il sangue e con l'anima, un dolore che opprime e spinge a salvare il salvabile da questo inferno. La soluzione è nelle vostre mani, se vi sta a cuore.

In merito alle notizie sui nostri fratelli combattenti, esse divergono da quelle del Pentagono e dimostrano che quanto diffuso dai mezzi di informazione non riflette la realtà. Ciò che ingenera perplessità nelle informazioni rilasciate dalla Casa Bianca è che esse mirano a veicolare attraverso i *media* solo parte della verità, come è emerso di recente quando il "macellaio della libertà nel mondo" (Bush) aveva deciso di bombardare gli uffici della sede dell'emittente satellitare al-Jazeera nel Qatar, nonostante questa sia una vostra creatura, dopo che erano stati già colpiti gli uffici di Kabul e Baghdad.

Il *jihad* tuttavia procede saldo, malgrado le misure repressive adottate dall'esercito americano e dai suoi asserviti, a tal punto che non esiste più alcuna differenza tra i loro crimini e quelli perpetrati da Saddam, delitti che si sono spinti allo stupefacente e alla detenzione delle donne prese in ostaggio in alternativa ai loro mariti.

In merito alle torture inflitte agli uomini, si è giunti al punto di utilizzare agenti chimici ustionanti e trapani elettrici. A volte in casi estremi, il trapano viene utilizzato per perforare il cranio fino a provocare la morte.

Consultate i rapporti delle organizzazioni umanitarie sulle atrocità commesse nel carcere di Abu Ghraib, Guantanamo e Bagram.

A dispetto di tutti i metodi barbari utilizzati, questi non riusciranno a spezzare la forza della resistenza, poiché i *mujahidin* sono in aumento e si stanno rafforzando. Al contrario i dossier alludono alla disfatta e all'ineluttabile fallimento del progetto del nefasto quartetto Bush, Rumsfeld, Cheney e Wolfowitz. L'annuncio di tale sconfitta e la sua divulgazione è solo questione di tempo, unicamente legata alla piena consapevolezza del popolo americano della portata di tale tragedia.

Chi è dotato di discernimento sa che Bush non ha un piano per realizzare l'asserita vittoria in Iraq.

Se paragonassimo l'esiguo numero dei morti fino al giorno in cui Bush ha proferito il suo teatrale, falso e insulso annuncio dalla portaerei sulla fine dell'intervento militare in Iraq con le decine di morti e feriti causati dalle operazioni minori, vi rendereste conto della verità di cui parlo, ossia che Bush e la sua amministrazione non intendono assolutamente lasciare l'Iraq per ragioni particolari e torbide.

Nel riprendere il discorso iniziale, l'esito dei sondaggi è soddisfacente per coloro che sono dotati di intelletto. Tuttavia la confutazione di Bush al riguardo è errata; la realtà dimostra che la guerra contro l'America ed i suoi alleati non è rimasta circoscritta all'Iraq, come lui sostiene; al contrario l'Iraq è divenuto un polo di attrazione e di rinnovamento di risorse professionali. Inoltre la capacità dei *mujahidin* di eludere le misure di sicurezza disposte di volta in volta dagli iniqui Stati della coalizione è dimostrata dalle esplosioni verificatesi nelle capitali degli Stati europei alleati.

L'indugio nel compiere simili attacchi negli USA non è dovuto all'impossibilità di superare le vostre misure di sicurezza giacché le operazioni sono in corso di preparazione ma le vedrete a casa vostra, una volta portate a termine.

In base a quanto fin qui esposto risulta chiaro che le parole di Bush sono false. Il discorso cui ha cercato di sottrarsi – ed a cui invece alludono i sondaggi – è che è preferibile non combattere i musulmani sul loro territorio affinché essi non vengano a combattervi sul vostro.

Nulla ci impedisce di accordarci su una tregua a lungo termine, purché questa sia basata su giuste condizioni che noi rispetteremo, poiché Dio proibisce alla *Ummah* il tradimento e la menzogna. Entrambe le parti potrebbero, con questa tregua, beneficiare delle condizioni di sicurezza e stabilità che permetterebbero noi musulmani di ricostruire l'Iraq e l'Afghanistan, distrutti dalla guerra.

Non c'è alcuna vergogna in questa soluzione, se non quella di ostacolare l'afflusso di centinaia di miliardi di dollari nelle mani di personaggi influenti e dei signori della guerra – in America – che hanno sostenuto la campagna elettorale di Bush per miliardi di dollari.

Si può quindi comprendere l'ostinazione di Bush e della sua gang nel voler proseguire la guerra. Se siete davvero desiderosi di vivere in pace e sicurezza, vi abbiamo già fornito la risposta. E Bush Senior non rappresenta altro che la reiterazione del sopruso e della menzogna.

A tale riguardo giova leggere la prefazione del libro "Gli Stati Canaglia" che riporta testualmente: "Se fossi presidente interrompere tutte le azioni contro gli Stati Uniti. Per prima cosa porgei le scuse alle vedove, agli orfani e a coloro che sono stati sottoposti a torture, quindi annuncerei, in maniera definitiva, la cessazione dell'ingerenza statunitense nel mondo".

In conclusione, la guerra non può che volgere a nostro o a vostro favore. Nel primo caso, sarete voi a subire perdite ed umiliazione perenni e, grazie a Dio, i venti stanno spirando in questa direzione. Nel secondo caso, la storia insegna che siamo un popolo che non dimentica le offese e persegue la vendetta in eterno finché arriverà il giorno in cui ci vendicheremo come è stato per l'11 settembre. Da allora la vostra vita e la vostra mente hanno iniziato a subire quel lento logoramento che vi ha condotto fino a questo punto.

Noi non abbiamo nulla da perdere: chi nuota nel mare non teme la pioggia. Avete occupato la nostra terra, oltraggiato il nostro onore e la nostra dignità, versato il nostro sangue, depredato i nostri averi, distrutto le nostre case lasciandoci erranti e messo a repentaglio la nostra sicurezza. Vi renderemo altrettanto.

Avete cercato di impedirci di condurre una vita dignitosa ma non potete impedirci una morte dignitosa. Astenersi dal *jihad* – prescritto dalla nostra religione – è un delitto ignobile, poiché per noi la miglior morte è all'ombra delle spade. A nulla vi serviranno forza e armi avanzate. Esse vi fanno sì guadagnare alcune battaglie ma non vi consentono di vincere la guerra. La perseveranza e la fermezza sono di gran lunga migliori delle armi e rappresentano un insegnamento esemplare. Quell'perseveranza che si è espressa nel combattere l'Unione Sovietica per dieci anni, nei quali abbiamo prostrato la loro economia con conseguenze che l'hanno segnata a lungo. Questo dovrebbe esservi d'esempio. Finora abbiamo perseverato nel combattervi, non ci sottrarremo al combattimento fino all'ultima arma. Giuro che morirò da libero. Pur essendo la morte un cibo amaro mi inquietano più l'umiliazione e la tentazione.

Il saluto discenda su coloro che seguono la retta via.